

ASILO E STRANIERI

-a cura di Stefania Summermatter-

Intervista a Dick Marty

TELETEXT: La riforma della legge sull'asilo permette, secondo i promotori, di combattere gli abusi e potenziare l'aiuto ai "veri rifugiati". Perché dunque opporvisi?

DICK MARTY: La nuova legge si fonda sul presupposto che l'abuso sia la regola e questo è veramente indegno per uno Stato di diritto. La maggior parte dei richiedenti sono persone oneste e disperate e non certo degli " approfittatori ". Nessuno abbandona il proprio paese nativo a cuor leggero e lo fanno bene i nostri antenati, costretti a lasciare la Svizzera per cercare fortuna all'estero. Non è vero, inoltre, che il 75% delle domande d'asilo sono abusive. Quest'anno, il 70% circa delle richieste sono sfociate in una concessione del diritto all'asilo o in una decisione di ammissione provvisoria. Sono convinto che, invece di combattere gli abusi, la riforma porterà ad un aumento esponenziale del numero di clandestini. Queste persone saranno dunque costrette a vivere nell'illegalità e a lavorare al nero. La presenza stessa di questo tipo di popolazione, che ufficialmente non esiste, è un fattore estremamente pericoloso.

TXT: La carcerazione cautelativa dovrebbe dissuadere i richiedenti l'asilo dal scegliere la clandestinità e spingerli a presentare i documenti di identità precedentemente "nascosti".

D.M.: Chi abbandona il proprio paese in condizioni disperate non ha certo la possibilità di richiedere i documenti necessari per andare all'estero. E' indegno pensare che coloro che non presentano un passaporto al momento del loro arrivo in Svizzera siano forzatamente abusivi. Inoltre, la nuova legge contempla la possibilità di mettere in prigione anche i ragazzi sopra i 15 anni. E' una prassi mostruosa e contraria alle convenzioni internazionali sui minorenni.

TXT: Governo e Parlamento ritengono tuttavia che le nuove leggi siano conformi al diritto internazionale...

D.M.: La possibilità di rinchiudere per due anni una persona che ritiene di non poter abbandonare la Svizzera lede manifestamente il principio di proporzionalità. Obbligare una persona che ha viaggiato per giorni, se non mesi, su barconi o camion a svolgere determinate procedure in pochissime ore viola inoltre la dignità dell'uomo. Il popolo svizzero deve rendersi conto dei privilegi di cui gode. Privilegi raggiunti anche grazie allo sfruttamento dei paesi più poveri, Africa in primis. Sono dunque convinto che si debba rispettare il principio di solidarietà tra i popoli, indipendentemente dal colore della pelle, e trattare i richiedenti perlomeno come esseri umani.

D.M. (segue): Sono cosciente che non si può accogliere tutti, ma alle persone respinte bisogna garantire una procedura leale, aperta e consona ai principi di uno Stato di diritto ed assicurare loro una rappresentanza legale.

TXT: Quali saranno le conseguenze qualora il popolo dovesse accogliere le due leggi il 24 settembre?

D.M.: L'immagine della Svizzera associata alla Croce Rossa e alle Convenzioni di Ginevra subirà un duro colpo. Si rafforzerà invece l'immagine d'un paese ricco e egoista, che accoglie con facilità il denaro proveniente da ogni parte del mondo, ma che rifiuta con disprezzo coloro che chiedono aiuto.

TXT: I referendisti hanno definito la legge sugli stranieri "discriminante e segregazionista", ma

come può la Svizzera garantire un posto di lavoro a tutti?

D.M.: Non si tratta soltanto di garantire un posto di lavoro a tutti, ma anche e soprattutto di garantire un futuro al nostro paese. Se vogliamo mantenere il livello di vita attuale, economicamente e socialmente, abbiamo bisogno di nuove forze, perché il tasso di natalità è in costante calo.

TXT: Tra le tante motivazioni, me ne dia una per la quale il popolo dovrebbe votare un doppio "no" il 24 settembre.

D.M.: Perché sono leggi inutili, che faranno male al nostro paese e di cui i nostri figli e nipoti un giorno proveranno vergogna.